

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO 12 BOLOGNA

Premessa

Questo protocollo nasce dall'esigenza di facilitare l'accoglienza degli alunni figli di immigrati, di sostenere gli alunni nella fase di adattamento, di favorire un clima di accoglienza scolastica e sociale che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione e dal desiderio di veder migliorata l'offerta formativa per tutti gli studenti.

Obiettivo del Protocollo è, infatti, quello di condividere con i diversi operatori scolastici la definizione delle pratiche relative:

- all'accoglienza delle famiglie immigrate e dei loro figli;
- all'insegnamento dell'italiano come lingua seconda;
- all'educazione interculturale degli studenti del nostro Istituto.

Nell'accoglienza è possibile individuare tre momenti, caratterizzati:

- 1) dalla procedura amministrativa che sarà curata dagli uffici di segreteria ;
- 2) dall'intervento comunicativo-relazionale che sarà curato dalla Commissione Intercultura;
- 3) dalle pratiche educativo-didattiche che saranno curate dagli insegnanti di classe con il supporto del Dirigente Scolastico, della Funzione Strumentale a favore degli alunni non italofoni e dai suoi collaboratori.

AMBITO AMMINISTRATIVO

Il Protocollo individua come percorso dell'iscrizione i seguenti momenti:

- 1) gli uffici di segreteria accolgono la richiesta di iscrizione e:
 - raccolgono la documentazione necessaria all'iscrizione eventualmente utilizzando moduli bilingue;
- 2) Il Dirigente Scolastico analizza la domanda;
 - richiede l'intervento del mediatore culturale in caso di difficoltà comunicative;
 - informa la Funzione Strumentale, la figura del referente di plesso, e trasferisce a loro le notizie acquisite.

AMBITO COMUNICATIVO-RELAZIONALE

Il Protocollo individua, relativamente a questa fase, il seguente iter:

- 1) la funzione strumentale e il referente di plesso, richiedendo in caso di necessità l'intervento di un mediatore culturale, effettua un colloquio per informare la famiglia e l'alunno delle principali regole dell'Istituto, dell'orario, del calendario delle festività, delle attività in orario extra-scolastico, ecc.
- 2) integra le informazioni della segreteria con notizie maggiori sul percorso scolastico dell'alunno, le sue competenze linguistiche, ecc.
- 3) trasferisce le informazioni al team o al consiglio di classe eventualmente compilando una scheda informativa.

Il Dirigente Scolastico, assegna l'alunno neo-arrivato alla classe, tenendo conto dei criteri indicati dall'art. 45 del DPR del 31/08/1999 n. 394 che così recita: "I minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che il Collegio dei Docenti deliberi l'iscrizione ad una classe diversa tenendo conto:

- dell'ordinamento degli studi del paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;
- dall'accertamento di competenze e abilità e livelli di preparazione dell'alunno;
- del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel paese di provenienza;
- dal titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno.

Inoltre si eviterà la costituzione di sezioni con predominanza di alunni figli di immigrati.

AMBITO EDUCATIVO-DIDATTICO

Il Protocollo **propone** ai team e ai consigli di classe, relativamente all'ambito educativo-didattico, il seguente percorso:

- 1) gli insegnanti incontrano la funzione strumentale o un suo collaboratore che ha curato l'iter di accoglienza per prendere conoscenza dei dati raccolti;
- 2) progettano un percorso di accoglienza modulato sulle indicazioni date dalla Commissione Intercultura per favorire l'inserimento nel gruppo classe;
- 3) rilevano i bisogni specifici di apprendimento definendo una **programmazione individualizzata** che può prevedere la sospensione temporanea di alcune discipline, la frequenza di pacchetti di ore in una classe diversa da quella di appartenenza, la possibilità di non studiare (per un periodo definito) una delle due lingue straniere, la frequenza dei corsi di alfabetizzazione per l'apprendimento dell'italiano L2; la frequenza delle attività laboratoriali organizzate dalla scuola;
- 4) si raccordano con i docenti incaricati dell'alfabetizzazione e con i referenti intercultura per formulare una proposta educativa ed organizzativa condivisa;

- 5) favoriscono l'interazione con i compagni promuovendo strategie di lavoro in coppia, in piccolo gruppo, di apprendimento cooperativo, di tutoraggio;
- 6) valorizzano la lingua d'origine degli allievi;
- 7) utilizzano la prospettiva interculturale nelle varie discipline per valorizzare le culture "altre";
- 8) delegano un rappresentante del consiglio di classe o del team per informare la famiglia sul percorso di apprendimento elaborato per l'alunno.
- 9) Hanno la facoltà di **apportare variazioni nelle procedure di valutazione** ed in particolare di:
 - sospendere la valutazione di alcune discipline;
 - sospendere, in caso di recente immigrazione, la compilazione della scheda di valutazione e formulare un profilo generale;
 - adottare una valutazione di "percorso", sulla base della progettazione individualizzata e dell'impegno personale.

La Funzione Strumentale e i suoi collaboratori hanno il compito di:

- promuovere il Protocollo di Accoglienza;
- curare il coordinamento con il CDLEI, il Comune di Bologna e i quartieri
- curare il coordinamento con gli insegnanti SPI,
- curare il coordinamento con i Volontari dell'Università Primo Levi,
- monitorare i dati degli alunni immigrati;
- lavorare alla realizzazione della modulistica che possa facilitare la raccolta e il
- passaggio di informazioni nelle diverse fasi dell'accoglienza;
- organizzare, utilizzando le risorse interne all'Istituto, i corsi di alfabetizzazione e proporre eventuali iniziative per rispondere alle esigenze degli alunni immigrati che non possono trovare risposta solo nel lavoro di classe.

CRITERI PER L'ATTIVAZIONE DI ORE AGGIUNTIVE PER L'INSEGNAMENTO DI LINGUA ITALIANA AGLI ALUNNI STRANIERI

Il Progetto Intercultura

- è un progetto di plesso;

- è rivolto agli alunni stranieri per i quali si evidenzino necessità di sostegno all'apprendimento della lingua, con priorità per gli alunni neo-arrivati e compatibilmente con le risorse disponibili;
- per favorire un contesto comunicativo si raccomanda la costituzione di piccoli gruppi; tuttavia, se è necessario, si prevede il rapporto 1:1 nella fase di prima accoglienza per alunni stranieri che non parlano la lingua italiana;
- gli alunni potranno essere raggruppati per un massimo di 2 livelli (base/consolidamento);
- per ogni plesso devono essere individuati gli insegnanti responsabili di progetto;
- la valutazione e l'eventuale inserimento dell'alunno nei gruppi di livello verrà effettuato dall'insegnante responsabile di progetto, previo accordo con il coordinatore di classe.

Criteri di adattamento dei programmi di insegnamento e di specificazione degli interventi per gli alunni stranieri.

- 1) **CENTRALITA' DELL'APPRENDIMENTO E DELL'ACQUISIZIONE DELLA LINGUA ITALIANA:** alla luce di questo criterio si può decidere, per un periodo ben definito, di escludere alcune discipline che presuppongono linguaggi specifici come le lingue straniere, storia, scienze, ecc.
- 2) Per tutte le altre discipline ci si attiene ai seguenti criteri:
 - **ESSENZIALITA':** si propongono principalmente i nuclei fondanti, si selezionano i concetti fondamentali, i più significativi;
 - **GENERATIVITA':** si propongono apprendimenti che favoriscono lo sviluppo di altri apprendimenti, cioè esportabili;
 - **SPENDIBILITA':** si scelgono apprendimenti il più possibile spendibili nella vita quotidiana;
 - **OPERATIVITA':** si privilegia l'utilizzo di metodologie operative, pratiche, che presuppongono il minimo utilizzo della lingua italiana.

I consigli di classe, alla luce di tali criteri, decidono quale programmazione adottare per gli alunni stranieri, precisando per quali discipline si adotta una programmazione specifica, diversa anche dagli obiettivi minimi previsti per l'intera classe; la

valutazione si effettua poi rispetto alla programmazione specifica collegialmente elaborata.